

DACCIO
 IL NOSTRO
 PANE
 QUOTIDIANO


 Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU



 HOME QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO **TERRITORI** FOTO E VIDEO ULTIMA SETTIMANA

Approfondimenti ALLUVIONI IN EMILIA ROMAGNA CEI 8XMILLE CAMMINO SINODALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA TUTTI

LA PAROLA DEL GIORNO



 visita il sito
 nepergliultimi.it

 AgenSIR su   

DOPPIA INDAGINE

Adolescenti. **Con i Bambini-** Demopolis: "Gli adulti non capiscono i ragazzi. Forte incremento dei casi di depressione"

8 Giugno 2023



Gigliola Alfaro

Le ragioni di molte incomprensioni sono solo all'apparenza contingenti: di certo, è una faccenda di periodo storico (troppo diverso l'attuale da quello in cui i genitori furono adolescenti); di certo, la variabile "internet e social" è misteriosa per i non "nativi digitali" e allarga le distanze di pensiero fra le generazioni. Su questi elementi c'è piena convergenza. Ma gli adulti, intervistati da Demopolis per **Con i Bambini**, sottovalutano quanto i ragazzi non si sentano compresi nei desideri, nelle passioni e nei sentimenti



(Foto Siciliani-Gennari/SIR)



“Credono nella famiglia (90%) e nell’amicizia (86%)”, ma “i rapporti con gli amici (64%) e il tempo libero (53%) sono il perno della soddisfazione degli adolescenti italiani, assai più delle relazioni familiari (52%) e della vita scolastica (35%)”. “Al confronto con il mondo adulto, ragazze e ragazzi italiani prediligono quello con i pari, ma non sono troppo critici sulle figure adulte che li circondano: poco più di un quarto degli adolescenti ne lamenta la distrazione”. Al contrario, “più di un adulto su due si rimprovera proprio di essere distratto (52)”. Grandi e piccoli, però, concordano sul fatto che “gli adulti non capiscono i ragazzi”. Lo pensa il 54% degli adolescenti e il 45% dei genitori.

Sono alcuni dei dati emersi dalle indagini multi-target promosse dall’impresa sociale **“Con i Bambini”** nell’ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile e realizzate dall’**Istituto Demopolis** in percorsi di ascolto parallelo e comparativo di un campione nazionale di adolescenti (1.080 intervistati) – “La prospettiva degli under 18. L’ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni” – e di un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne (2.820 interviste) – “Gli adolescenti italiani nello sguardo degli adulti” -, integrato con un focus demoscopico su un triplice target di genitori con figli tra i 6 e il 17 anni (800), insegnanti (260), educatori e rappresentanti del Terzo Settore (298). La doppia indagine è stata presentata giovedì 8 maggio on line.

Le ragioni di molte incomprensioni sono solo all’apparenza contingenti: di certo, la variabile “internet e social” è misteriosa per i non “nativi digitali” e allarga le distanze di pensiero fra le generazioni. Ma gli adulti, intervistati da Demopolis per **Con i Bambini**, sottovalutano quanto i ragazzi non si sentano compresi nei desideri, nelle passioni e nei sentimenti.

Gli adolescenti apprezzano le premure del mondo adulto per il futuro (52%). Ma, per i grandi, si tratta in realtà di una ragione d’ansia: quasi 7 adulti su 10 esprimono paura per il futuro lavorativo dei giovani e le loro difficoltà di orientamento.

Del resto, mentre l’ottimismo dei figli vacilla ma resiste, il 65% dei genitori è pessimista tout court sul futuro degli adolescenti. Anche per questa ragione, il mondo adulto si dichiara prevalentemente inadeguato per far fronte al disagio crescente dei ragazzi (48%).





(Foto: "Con i Bambini")

“Da questa doppia indagine – spiega **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i Bambini** – emerge uno spaccato diverso e parallelo, **con i** giovani più ottimisti e molto attenti alla dimensione relazionale della loro vita, dunque preoccupati dagli effetti della pandemia, e gli adulti molto più distratti, per loro stessa ammissione, ma consapevoli che occorre prestare ascolto alle giovani generazioni”. “L’attenzione alle sofferenze, ai rischi, alle attese che sono emersi e l’ascolto diretto dei ragazzi e delle ragazze stessi – aggiunge Rossi-Doria – è anche alla base del nuovo bando pubblicato oggi sul sito di **Con i Bambini** dedicato al benessere psicologico e sociale degli adolescenti. Il bando mette a disposizione 30 milioni di euro nell’ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile.

*Un tema, quello del benessere psicologico, emerso da una attenta campagna di audizioni che ha compreso anche un gruppo di ascolto ristretto di under18 che, per la prima volta, **Con i Bambini** ha utilizzato per elaborare un bando rivolto proprio a loro.*

L’attenzione per i vissuti e i pensieri degli adolescenti è al centro di questa prima indagine Con i Bambini-Demopolis che chiede al campione di oltre mille adolescenti domande cruciali sulla loro vita in un momento in cui

oltre un terzo dei genitori (36%) dichiara di aver notato la tendenza dei figli ad evitare con scuse la scuola, le uscite o altre occasioni di socialità, con un forte incremento dell’ansia e della depressione. La risposta va costruita con ogni cura da tutta la comunità educante, con un’azione di competente prossimità e sostenendo un nuovo protagonismo dei ragazzi, che comunque mostrano ottimismo”.

Il bando, pubblicato oggi su www.conibambini.org, scade il 20 settembre 2023 e ha l’obiettivo di promuovere il benessere psicologico e sociale di ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, a fronte della diffusione sempre più accentuata di situazioni di disagio psicologico soprattutto in contesti di marginalità sociale. L’approccio consiste nella sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici per la prevenzione e la cura della salute psicologica di ragazze e ragazzi.

Dall’indagine con l’ascolto diretto di ragazze e ragazzi tra 14 e 17 anni emerge un segmento adolescenziale piuttosto bonario nella valutazione delle precedenti generazioni. Con citazioni che non raggiungono il 40%, agli adulti si rimprovera per lo più che non si

mettono in discussione (38%), i continui paragoni con i tempi passati (37%), la troppa importanza data ai voti scolastici (33%). Ma il 52% apprezza quanto stia a cuore il futuro degli adolescenti. Un terzo degli adolescenti dichiara di condividere spesso idee e pensieri, ma lo fa prevalentemente con gli amici:

il 79% dei ragazzi predilige un dialogo fra coetanei. Così, le figure adulte si rivelano interlocutori solo per una minoranza.

Quasi un terzo, il 31%, confessa invece di faticare a condividere le proprie idee: la paura è di essere incompresi e giudicati. Anche dei problemi si parla per lo più con gli amici, ai genitori si rivolge appena il 43% di chi ha un problema, con un dato che scende al 39% fra le ragazze.

*“È, in molti casi, la difficoltà di dialogo uno dei punti più controversi del rapporto tra genitori e adolescenti italiani – osserva il direttore dell’Istituto Demopolis, **Pietro Vento** -: dei propri problemi, gli under 18, parlano preferibilmente con gli amici, sono convinti che gli adulti non comprendano le loro idee e passioni, i desideri e i sentimenti.*

Su un dato le due generazioni di fatto concordano: gli adulti oggi non capiscono i ragazzi. Ancora più complesso appare il dialogo a scuola: appena il 3% dei giovanissimi intervistati, se avesse un problema, ne parlerebbe con un insegnante”.

Nei mesi del lockdown, secondo l’indagine, agli adolescenti è mancata la libertà di stare con i coetanei (74%), la possibilità di vivere spazi di socialità (54%) e praticare attività sportive (50%). Assai meno è mancata la scuola (24%). Anche in virtù di un’esperienza collettiva inedita come la pandemia,

lo sguardo degli adolescenti sul futuro rivela indici di complessità: un quinto non riesce a definirlo. Pessimista è il 12%; indifferente il 16%. Il 53% guarda al proprio futuro con ottimismo.

Cose importanti della vita sono per gli adolescenti la famiglia (90%) e l’amicizia (86%); confidano nelle passioni personali (72%) e nell’amore (71%). Di contro, poco più della metà degli intervistati considera il lavoro fra le cose che contano, 10 punti sotto l’aspirazione a “carriera e successo”. Agli ultimi posti, fra le “cose importanti della vita”, l’impegno politico.

L'ottimismo degli adulti sul futuro dei giovani si ferma al 20%; oggi, si dichiarano pessimisti 2 italiani su 3 e il 65% dei genitori con figli tra i 6 e i 17 anni: un dato decisamente più alto di quello espresso dai diretti interessati.

Nelle evidenze dell'indagine, le paure dei grandi sono molteplici: l'incertezza per il lavoro dei ragazzi (7 su 10), violenza e bullismo (56%), l'uso di droghe e alcool e la crescita dei disagi psicologici (48%). Si preoccupano assai meno, invece, per le difficoltà di comunicazione e confronto fra giovani e adulti (30%); ancor meno per le disuguaglianze che crescono fra i ragazzi (25%).

Se le due generazioni pressoché concordano sul fatto che

“gli adulti non capiscono i ragazzi”,

gli adulti sottovalutano quanto i ragazzi non si sentano compresi nei desideri, nelle passioni, nei sentimenti. Inoltre, i genitori si rimproverano una prevalente distrazione (52%), che per i ragazzi è invece peccato veniale. Appena il 12% dei genitori ammette piuttosto di non saper mettersi in discussione: e si tratta invece del principale rimprovero mosso dai ragazzi agli adulti (38%). Lo sguardo sugli adolescenti da parte degli italiani (e ancor di più dei genitori con figli under 18) è minato da molteplici ansie.

Gli intervistati individuano effetti preoccupanti sulla salute di bambini e ragazzi delle restrizioni subite nel periodo pandemico: la dipendenza da internet (65%) e l'aumento dell'ansia fra i minori (62%); la metà cita inoltre l'incremento dei casi di depressione. Oltre un terzo dei genitori (36%) dichiara di aver notato la tendenza dei figli a evitare con scuse la scuola, le uscite o altre occasioni di socialità.

